



CRITERI E PRIORITA' PER LA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2014 E DEL BILANCIO PLURIENNALE 2014-2016.

Ogni anno il ciclo di programmazione prende avvio con la presentazione di questo documento che, compendiando in un quadro organico le scelte programmatiche degli Organi, costituisce il principale documento d'indirizzo per la decisione di bilancio dell'anno a venire. Uno strumento programmatico dunque, aperto al confronto e alla discussione, che anticipa la decisione di bilancio condividendo criteri e priorità nelle decisioni allocative delle risorse di breve periodo proprie dei bilanci annuali. Un documento anche di sintesi e di esplicitazione delle linee d'indirizzo in atto, da confermare o rivisitare, e di nuovi e ulteriori obiettivi, proiettati su un arco temporale più ampio, che inevitabilmente preludono all'imminente stesura di un piano strategico e alle generali linee di indirizzo che saranno ivi contenute.

La programmazione per il 2014 si apre in un contesto indubbiamente complesso caratterizzato dalla prosecuzione di una difficile fase regolamentare, solo avviata nel 2012. Un contesto che si sta via via costruendo e delineando in applicazione delle numerose implementazioni previste dalla legge di riforma e dal nuovo Statuto, in cui convivono e convivranno, fino al completamento di applicazione della riforma, strutture e ambiti di intervento già riformati con altri in attesa di riordino, un contesto, in alcune parti, anche già avviato verso una fase di sperimentazione, aperto quindi a verifiche e correzioni, se del caso.

L'attività degli Organi e dei Dipartimenti nelle innovate funzioni ha preso appieno avvio nel corso del corrente anno.

Quanto al rinnovato sistema di *Governance centrale*, Rettore e Organi di governo, l'anno 2013 ha certamente rappresentato un anno di verifica in cui si è resa evidente la necessità di esplicitare meglio le rispettive prerogative allo scopo di costruire processi decisionali più fluidi ed efficaci che valorizzino l'unitarietà dell'Ateneo definendo però funzioni e responsabilità in modo chiaro e razionale, evitando confusioni e sovrapposizioni di ruoli che rischiano di ingessare il sistema di governo.

Quanto alla struttura gestionale e amministrativa, centrale e decentrata, pare quanto mai necessario dare impulso ad una rivisitazione degli assetti organizzativi che si sono costruiti nel tempo. La complessità della *governance post riforma*, la trasversalità dei processi operativi e decisionali e l'unicità della gestione implementata con il bilancio Unico, rappresentano tutti elementi di forte criticità, cui i tradizionali modelli organizzativi non forniscono una risposta adeguata. Diventa quindi ineludibile un profondo ripensamento sull'*organizzazione*, intesa nella sua accezione più ampia, cioè nei suoi elementi caratterizzanti in termini di ricognizione dei processi operativi e decisionali, sistema delle responsabilità, meccanismi di controllo e coordinamento del sistema, rivisitazione che non può prescindere da un coerente sistema di misurazione della produttività e incentivazione del personale accompagnato anche da una riqualificazione delle competenze attraverso attività di formazione.

Un cambiamento che deve essere compreso, condiviso e "partecipato", e che, solo se ricondotto ad un unicum nell'ambito di un ampio progetto strategico, evita il rischio di sviluppare inefficaci logiche di contrapposizione.

Certamente, l'obiettivo di ottimizzare i processi, inteso come aumento della qualità dei servizi e conseguimento di efficienza in termini di costi, non può prescindere da un consolidamento dei processi di digitalizzazione (informatizzazione delle procedure) e dematerializzazione (sostituzione del documento cartaceo con il documento digitale) dei servizi erogati, che rappresenta non solo un progetto tecnologico ma anche organizzativo e culturale, coerentemente a quanto disciplinato dal nuovo Codice dell'Amministrazione Digitale - CAD (D.lgs. n. 235/2010). Il CAD, infatti, definisce un'ampia gamma di azioni a cui tutti i settori dell'amministrazione pubblica sono tenuti a uniformarsi per innovare radicalmente la gestione amministrativa. Si tratta di un processo che dovrà essere avviato e gestito con continuità perché bisognerà adeguarlo alle innovazioni tecnologiche che si renderanno disponibili.

Per quanto attiene ai processi decisionali che più riguardano questa sede, lo stesso Bilancio Unico e le criticità anche organizzative correlate al "sistema delle autonomie" all'interno del bilancio unico, hanno reso evidente la necessità per il futuro di implementare un nuovo processo di programmazione di tipo *bottom up*, che prenda avvio, con tempistiche e modalità definite e sulla base di obiettivi strategici chiari e condivisi, dalle unità organizzative preposte alla gestione delle risorse (centri di responsabilità gestionale) per ricomporsi poi ad unità con la presentazione di un bilancio unico di Ateneo che dovrà ricondurre il quadro delle molteplici esigenze nell'ambito della tenuta degli equilibri economici e finanziari. In questo senso certamente un'innovata modalità di

sviluppo della programmazione di Ateneo, prevista già per il 2014 ma non attuata per i motivi riportati nel seguito, potrà essere utile strumento di coordinamento del sistema, quel collante che può appunto ricomporre quel *sistema delle autonomie* ad unità, elemento questo che caratterizza e *distingue* il sistema delle Università rispetto alle altre Organizzazioni anche del comparto pubblico.

Questa difficile fase di riordino e regolamentazione quanto mai complessa che sta impegnando e impegnerà anche nei prossimi anni gli Organi, da una parte, e l'Amministrazione e le strutture, dall'altra, non può far perdere di vista l'urgenza, attuale, di un rilancio dell'iniziativa progettuale, da tempo attesa e solo in piccola parte avviata in quest'anno di assestamento e sperimentazione. Un rilancio che certamente richiederà maggiori sforzi e un rinnovato impegno a costruire iniziative performanti e qualificanti il nostro intervento nel sistema e quindi il nostro posizionamento anche e soprattutto in ambito europeo. Questo deve essere indubbiamente uno dei caratteri dominanti il futuro sviluppo dell'Ateneo.

Iniziative, come già accennato, che dovranno avere una sintesi nell'imminente stesura di un Piano Strategico, ma che in ogni caso dovranno prendere in considerazione alcuni punti fermi che già in parte questa proposta programmatica contiene.

Certamente ineludibile è la promozione della soddisfazione di tutti i propri studenti. Questo obiettivo si declina in due obiettivi operativi : sostenere il diritto allo studio, inteso in un'accezione più ampia rispetto alle misure di sostegno del reddito, aumentare l'efficienza e l'efficacia dei servizi agli studenti, che prenda a riferimento anche gli spazi per "vivere" l'Ateneo, migliorando e rendendo più fruibili le sedi universitarie, stimolando il senso di appartenenza alla propria comunità accademica. I primi portatori di interesse sono gli studenti iscritti. E' necessario proporre sempre più, non solo un'offerta formativa di eccellenza, ma una vera e propria esperienza di vita (life-transforming experience) e di crescita. In questo senso è certamente necessario potenziare iniziative volte a favorire una maggiore integrazione tra università e mondo del lavoro costruendo uno stabile sistema di relazioni sia con il contesto socio-produttivo esterno sia con il sistema pubblico locale. A riguardo degli interventi per il diritto allo studio, la proposta qui presentata evidenzia alcuni interventi.

Altrettanto necessario un più deciso sviluppo della dimensione internazionale delle nostre iniziative, attraverso accordi bilaterali e partecipazione a network di istituzioni di tutto il mondo e collaborazioni scientifiche e culturali, valorizzando in particolare la dimensione europea del nostro processo d'internazionalizzazione, nella piena condivisione, politica in primo luogo, che

l'investimento in formazione e ricerca è alla base del rilancio strutturale della crescita per il Paese e anche la chiave di volta di lungo periodo delle sue criticità, e favorendo, nel contempo, una maggiore visibilità dell'Ateneo in campo internazionale.

Internazionalizzazione però intesa quale sviluppo di una rete stabile di rapporti tramite il consolidamento e l'allargamento di relazioni con Università straniere che abbracci non solo il campo della ricerca, dove inevitabilmente la dimensione internazionale appare più "naturale", ma anche le nostre proposte didattiche (visiting student e professor, reclutamento di ricercatori e professori su scala internazionale). A questo riguardo, la proposta qui presentata contempla alcuni interventi in questa direzione.

Un decisivo investimento nella ricerca in termini di servizi e di potenziamento dell'infrastruttura tecnologica di cui, oggi, non si ha contezza, e del grado di depauperamento, e di quanto questo incida sulla nostra capacità progettuale. Si dovrà certamente ragionare su nuove policy di attribuzione delle risorse anche considerando la possibilità di istituire un nuovo capitolo, un Fondo d'Investimento per la Ricerca, in sostituzione del PUR, che potrebbe essere alimentato dalle risorse che provengono dai risparmi delle gestioni concluse. La finalità al riguardo potrebbe essere duplice: da un lato stimolare politiche di razionalizzazione della spesa a vantaggio del *sistema della ricerca di Ateneo*; dall'altro, mettere annualmente a disposizione un ammontare di risorse compatibile sia con gli inevitabili aggiustamenti che si renderanno necessari dalla verifica delle azioni e degli obiettivi declinati nel Piano strategico e nei piani operativi ad esso raccordati, sia con gli altri interventi di sistema.

Altrettanto necessario poi investire in nuovi strumenti e risorse di comunicazione per supportare le politiche di innovazione dell'Ateneo con l'obiettivo di offrire un contributo alla comunità e al territorio con cui rispondere ai bisogni dei propri stakeholder, interni ed esterni. Ad esempio, il 90° anniversario di costituzione dell'Ateneo da realizzare come evento volto a presentare alla città e alle famiglie degli studenti le eccellenze realizzate dall'Università. Iniziative che possono promuovere il senso di comunità così come la nascita dell'associazione Alumni.

Infine, come già citato più sopra, il potenziamento della digitalizzazione dei processi, anche questo in un'accezione più ampia rispetto alla progettualità tecnologica che preveda una ampia ricognizione degli interventi possibili per ottimizzare l'efficienza dei servizi di supporto alla didattica e alla ricerca.

La dematerializzazione e il parallelo potenziamento della digitalizzazione dei processi amministrativi possono essere ottenuti sviluppando radicali e innovativi interventi finalizzati a

rilevanti impatti eco-sostenibili (minori consumi energetici, minori consumi di materiali, minore generazione di rifiuti, minore esigenza di spostamento...) fino a raggiungere cambiamenti di tipo organizzativo e sociale. Processo che richiede un forte supporto tecnico-informatico i cui risultati dipendono dalla quantità e qualità delle risorse dedicate.

Pare utile evidenziare già in queste premesse che il metodo che informa la stesura del bilancio dell'Ateneo si basa sull'assunto di garantire copertura alla spesa obbligatoria e ordinaria con le risorse di entrata di competenza dell'anno, prudenzialmente stimate, senza il ricorso all'utilizzo di avanzi, liberi e non, delle risorse pregresse (eccezione unica è la ricostituzione annuale del Fondo di riserva). Questa modalità, anche prelude, consapevolmente, alla formazione di avanzi di Amministrazione necessari a garantire copertura ai progetti di investimento o iniziative a tantum che, per definizione, trovano correttamente copertura in tali risorse, rimandando invece sui bilanci annuali iniziative che, una volta attuate, presentano carattere di stabilità e consolidamento e che quindi trovano il loro naturale finanziamento nelle risorse annuali.

E' bene evidenziare comunque che il quadro degli interventi che sarebbero necessari in termini di sistemazione degli spazi e infrastrutturali, come anche evidenziato nella recente presentazione della programmazione edilizia triennale, sono assai più ampi delle risorse oggi disponibili che si sono venute a determinare, ricordiamo, con la particolare attenzione che è stata rivolta dal Consiglio di Amministrazione, in sede di programmazione e deliberazione di bilancio, avendo a riferimento un orizzonte più ampio di quello annuale in cui sono ricomprese scelte e/o impegni contrattuali, alcuni precedentemente già assunti, primo fra tutti gli Accordi per Lodi. A tale riguardo, un'adeguata riflessione dovrà essere sviluppata relativamente alle risorse che si renderanno disponibili dall'imminente chiusura dell'esercizio corrente, soprattutto per quanto riguarda gli interventi sulla sicurezza la cui copertura finanziaria è stata garantita solo in parte.

Quanto agli interventi edilizi, alcuni già avviati e da avviare altri solo preconizzati, è bene evidenziare l'assoluta priorità strategica degli interventi correlati all'edificazione di via Celoria 18 e al completamento della ristrutturazione di via Mercalli 23, interventi progettuali questi la cui tempistica di esecuzione è strettamente integrata con il piano pluriennale di copertura finanziaria degli ingenti interventi previsti dal terzo accordo di programma per Lodi, liberando immediatamente risorse derivanti dalla dismissione delle locazioni dell'immobile di via Sant'Antonio e di via Comelico.

Relativamente agli ambiti che più riguardano questa sede, la riforma dell'impianto contabile prevista dalla legge di riforma (L. 240/2010) e dal successivo decreto attuativo (D.Lgs. 18/2012), avviata al nostro interno nel 2012 con l'implementazione del bilancio unico, ha subito una decelerazione.

La tempistica prevista dal legislatore in merito all'emanazione dei decreti applicativi che avrebbero dovuto essere emanati entro il 2012 ha subito uno slittamento tale per cui, ad oggi, solo uno dei quattro decreti ha concluso l'iter parlamentare ma non è ancora stato emanato.

Ricordiamo che uno dei principi ispiratori di questo ambito della riforma, quello contabile appunto, correlato all'introduzione del Bilancio Unico e della contabilità economico patrimoniale autorizzatoria in luogo di quella finanziaria, era quello di garantire l'omogeneizzazione, la confrontabilità e l'attendibilità dei dati a livello di sistema nazionale oltre alla verifica di sostenibilità economica degli Atenei al fine di valutarne qualità ed efficienza.

Per quanto riguarda l'introduzione del bilancio unico che abbiamo anticipato di un anno rispetto ai tempi previsti dalla norma, il processo di unificazione, le cui criticità erano correlate non tanto alla corretta esecuzione delle operazioni di chiusura e riapertura ma all'obiettivo non solo di mantenere ma anzi di migliorare l'efficienza delle procedure di spesa, tenuto conto del rischio di "tempi più dilatati" insito in tutte le operazioni di centralizzazione, è stato sperimentato con successo grazie al riordino dei processi operativi di gestione e a modalità informatizzate di comunicazione e autorizzazione delle varie fasi di processo, tenuto conto dei diversi livelli di responsabilità coinvolti, sia a livello centrale che decentrato.

Per quanto riguarda il secondo ambito della riforma, l'introduzione della contabilità economica autorizzatoria, permangono ad oggi alcune incertezze quanto alle modalità del passaggio, incertezze che potranno essere risolte con l'emanazione dei relativi decreti attuativi. Questa situazione, in ogni caso, rende oggi impossibile l'adozione del nuovo modello contabile pur considerando l'eventualità che i tempi previsti dalla norma, 1° gennaio 2014, non subiscano un rinvio.

Anche su questo fronte l'Ateneo sarà fortemente impegnato nel 2014, non solo sul fronte dell'implementazione tecnologica dei sistemi gestionali in uso, ma anche e soprattutto dal punto di vista organizzativo e regolamentare, posto che tale processo di riforma richiederà una rivisitazione ex ante dei processi operativi e delle unità organizzative preposte, elementi questi condizionanti anche la stesura del nuovo Regolamento di Amministrazione, oltre ad un'attività di *formazione* del

personale coinvolto e *informazione* anche agli Organi dei nuovi strumenti di comunicazione economico finanziaria a supporto dei processi decisionali.

Relativamente al sistema contabile d'Ateneo, vale tuttavia la pena osservare che quello che oggi appare più urgente è l'implementazione di un modello di contabilità gestionale (analitica) che presuppone sia l'individuazione di un'architettura definita di centri di responsabilità, con una chiara ed esplicitata identificazione di funzioni e responsabilità, sia la scomposizione "ragionata" delle nostre funzioni, attività e progetti cui ricondurre l'impiego delle risorse. In questo senso, la costruzione di tale modello potrà anche essere un utile strumento per rivisitare l'organizzazione nel suo complesso ed i processi operativi e decisionali sottostanti.

Una prima analisi sulla previsione per il 2014

La previsione per il 2014 prende avvio in un contesto generale del Paese in cui permangono gli effetti di una grave crisi economica e finanziaria in termini di crescita, competitività e occupazione, accompagnata da un'instabilità politica che certamente acuisce gli effetti della crisi.

Il Disegno di Legge di Stabilità recentemente presentato dal Governo, contiene, ancora una volta, la proposta di un rifinanziamento per il sistema universitario disposto però sul solo anno a venire e consente di riportare il FFO per il 2014 a livelli equivalenti a quello dell'anno in corso (6,7 miliardi di euro).

Se si considera il fatto che nell'anno 2012 la spesa per le risorse umane dell'intero sistema nazionale è stato pari a 6,7 miliardi di euro (dati SIOPE), pare evidente che le risorse che annualmente la legge di bilancio dello Stato riesce a reperire per il sistema universitario, sempre più diventano il finanziamento (dovuto) di una spesa obbligatoria piuttosto che un intervento strategico per il Paese. E' anche però il segnale evidente di una situazione di difficoltà generale con cui è necessario confrontarsi o quantomeno considerare come variabile che caratterizza il contesto in cui siamo ad operare.

Certamente il nostro Ateneo, rispetto ad altri, presenta una situazione più "virtuosa", anche evidenziata dalle risorse di avanzo che a breve ci troveremo a discutere in sede di presentazione del conto consuntivo dell'anno che sta per concludersi, situazione nella quale possiamo "permetterci" di ragionare sul rilancio della nostra iniziativa progettuale nell'ambito della didattica, della ricerca e dell'infrastruttura edilizia e tecnologica. Ma questo non può farci perdere di vista non solo le criticità del contesto pubblico in cui operiamo ma anche il fatto che nei prossimi anni, stante il quadro normativo vigente, le risorse tenderanno comunque a diminuire rispetto a

quelle attuali, per effetto degli (auspicati) sblocchi retributivi del personale contrattualizzato e non, se non riconosciuti nel FFO, e ad una sicura riduzione del gettito della contribuzione studentesca ad oggi non ponderabile, valutazione quest'ultima che potrà essere fatta solo a consuntivo, e che tenderà anche ad essere ancora più marcata, tenuto conto del rapporto previsto dalla normativa di riferimento (D.P.R. 306/97), nel caso di riduzione del finanziamento pubblico.

E' utile precisare poi che la situazione di crisi del Paese ed il prioritario obiettivo di rientro dal debito e del pareggio di bilancio, ha dato luogo, negli anni, ad una serie di manovre e tagli indifferenziati nel sistema pubblico volti a ridurre tout court la spesa, manovre che hanno riguardato anche il sistema universitario.

Ricordiamo che le misure di contenimento della spesa disposte principalmente da manovre finanziarie "estive" e dalla legge finanziaria, prima, e di Stabilità, poi, hanno riguardato le principali voci di spesa corrente quali le retribuzioni, le spese per la formazione, le spese per missioni, le spese di pubblicità e promozione, spese per autovetture ed in generale comunque tutta la categoria dei "consumi intermedi", e prevedono per la maggior parte un limite alla spesa dell'anno rispetto a quella sostenuta in annualità precedenti ed il successivo versamento dell'eccedenza al Bilancio dello Stato.

Questo ha comportato e comporta, non solo un onere fisso da reperire sui bilanci annuali (per effetto di diversi interventi normativi l'onere attuale per l'Ateneo è di 1,2 milioni di euro), ma anche una limitazione dell'autonomia dell'Ateneo a definire le modalità degli interventi attuabili sulle iniziative progettate.

Focalizzando l'attenzione sull'impostazione della proposta di bilancio per il 2014, pare utile rappresentare il graduale processo di formulazione della previsione per evidenziare le risorse che si rendono disponibili sull'anno dopo la copertura della spesa obbligatoria e ordinaria della gestione.

La sintesi della proposta di bilancio riportata nelle pagine seguenti (pag. 14 e pagg. 17 e seguenti) è funzionale ed evidenziare i livelli di copertura e le risorse assegnate ai diversi ambiti d'intervento caratteristici della nostra gestione anche fornendo un raffronto con le previsioni dell'esercizio in corso.

Per quanto riguarda l'entrata, i valori stimati evidenziano una riduzione rispetto all'esercizio 2013, principalmente determinata dal minor gettito contributivo.

In particolare, per quanto riguarda il FFO, come già accennato in premessa, il disegno di Legge di Stabilità, in corso di approvazione, prevede l'ipotesi di un rifinanziamento del sistema universitario per 150 milioni, riportando quindi il finanziamento ordinario per il sistema ai valori dell'esercizio in corso, pari cioè a 6,7 miliardi di euro.

Relativamente all'ipotesi di stanziamento per il nostro Ateneo, è bene sottolineare che rispetto alla previsione 2013 permane un alone di incertezza maggiore relativamente alle risorse che è possibile prevedere sul 2014, e questo non solo in quanto non è nota ad oggi l'intera assegnazione 2013 (221,7 milioni assegnati rispetto ai 267 milioni previsti sul nostro bilancio 2013) ma soprattutto in considerazione del fatto che il Decreto Ministeriale che definisce i criteri e le modalità di riparto delle risorse per l'anno 2013 prevede che, da quest'anno, per la prima volta, la "quota premiale" delle risorse, nella misura ivi indicata pari al 13.5% del FFO nazionale, ed in particolare quella preponderante relativa ai risultati della ricerca (66%), sarà assegnata con successivo decreto e prenderà a riferimento i risultati della Valutazione ANVUR (VQR 2004-2010) sulla base di criteri ancora da definire.

Per avere un ordine di grandezza, basti pensare che nell'anno 2012 la quota premiale che ci è stata assegnata sui risultati della ricerca, ove ricordiamo, noi avevamo un peso maggiore rispetto a quello "storico" di riparto (5% in luogo di circa il 4%), era stata di 30 milioni di euro; per tale motivo anche la variazione di qualche punto base è in grado di far oscillare l'assegnazione di circa 4 milioni di euro. Lo stesso decreto stabilisce che, in ogni caso, dal riparto della quota premiale, a ciascun Ateneo dovrà essere assicurata un'assegnazione del FFO tale da ricondurre l'entità delle eventuali minori assegnazioni in misura non superiori al -5% rispetto all'anno 2012.

Quindi, in considerazione del fatto che, comunque, come noto, il FFO previsto per il nostro Ateneo è sempre stimato in via assolutamente prudenziale anche precludendo all'ipotesi di maggiori entrate che possano concorrere a determinare avanzi, e considerato il fatto che non sembra ipotizzabile un'assegnazione inferiore rispetto al peso storico nel sistema, pare prudenziale stimare un valore del FFO che prenda a riferimento appunto questo valore (circa il 4%), confermando, in questa prima fase di proposta, un valore del FFO per il nostro Ateneo pari a 267 milioni di euro, equivalente a quello dell'anno in corso.

A fronte dell'invarianza della previsione del FFO, si evidenzia una significativa contrazione dell'entrata contributiva determinata dalla certa riduzione della quota di rimborso spese a carico della 1^a rata pari a circa 3 milioni, riduzione quest'ultima che si è già manifestata nell'esercizio in corso, mentre il gettito della seconda rata dei corsi di laurea è previsto invariato per 69 milioni di

euro, tenuto conto delle variazioni apportate alla determinazione della contribuzione studentesca per l'anno 2013/2014 allo scopo di rientrare gradualmente nel 20% previsto dalla legge che prevedevano la condizione "mantenimento del gettito". Concorrono poi alla riduzione dell'entrata il minor gettito "una tantum" relativo ai corsi TFA che ha riguardato l'anno 2012 e 2013 (- 1,630 milioni di euro) e la scadenza del finanziamento regionale finalizzato al cofinanziamento degli assegni di ricerca (1,9 milioni).

La riduzione complessiva dell'entrata prevista (circa -7,2 milioni di euro), escluse le entrate finalizzate e le partite di giro, è maggiore rispetto alla riduzione complessiva della spesa obbligatoria correlata al personale di ruolo e, in generale, della spesa complessiva per le risorse umane (-6,9 milioni di euro); tale divario diviene più ampio se si considera l'incremento della spesa per consumi intermedi (+ 3,4 milioni), in parte contenuto dalla minor spesa determinata dal completamento dell'ammortamento del piano di estinzione del mutuo per l'acquisto dell'immobile del Polo di Sesto, sede del Dipartimento di Mediazione linguistica (anni 2008-2013; -3,4 milioni di euro). Si ricorda a quest'ultimo riguardo che la programmazione finanziaria degli ultimi anni, sviluppata sulla base degli oneri pluriennali connessi alle operazioni di indebitamento, prevedeva che dal 2014, a completamento dell'ammortamento di quest'operazione di estinzione, si sarebbero rese disponibili le risorse per stipulare il mutuo per il terzo accordo di programma per Lodi (circa 50 milioni) o comunque, in caso di slittamento del crono programma degli interventi presso Lodi, si sarebbero comunque continuate ad accantonare le stesse risorse a riduzione dell'importo da finanziare con mutuo. Ora, tenuto conto complessivamente di una riduzione dell'entrata per circa 7,2 milioni e di una riduzione prevista della spesa di funzionamento generale più contenuta (risorse umane, beni e servizi, indebitamento) pari a circa 6,2 milioni di euro, oltre alla maggior spesa che viene a determinarsi in seguito ad alcuni interventi riportati nel seguito, non si ritiene possibile operare tale accantonamento. Una più attenta riflessione al riguardo, tuttavia, potrà essere assunta in merito all'utilizzo delle risorse che confluiranno nel risultato di amministrazione dell'esercizio che sta per concludersi.

Per quanto riguarda le risorse che si rendono disponibili dopo la copertura della spesa fissa e ordinaria, gli interventi previsti sono particolarmente focalizzati sugli studenti e sul diritto allo studio non solo in ragione della politica assunta dal Consiglio inerente, ricordiamo, al graduale rientro nel 20% previsto dalla legge accompagnato però a maggiori servizi per gli studenti, ma anche perché gli interventi individuati determinano una spesa che tende a consolidarsi e che deve dunque trovare corretta copertura sui bilanci annuali.

In particolare, oltre al mantenimento delle attuali iniziative (attività sportive e culturali, definizione di un accordo per agevolazioni tariffarie per i trasporti pubblici nei confronti dei soggetti coinvolti nelle attività post laurea – assegnisti, dottorandi...- , rimborso tasse, servizi CAF per gli studenti, iniziative di tutoraggio, gestione e assistenza aule didattiche..) è stata prevista una maggiore spesa di circa 500 mila euro a copertura di ulteriori 100 borse per gli studenti del secondo anno e successivi, un incremento di 125 mila euro per la collaborazione degli studenti ai servizi dell'Università, oltre ad uno stanziamento di 200 mila euro correlato alla definizione di un nuovo bando di mobilità per gli studenti iscritti ai corsi a doppio titolo o a titolo congiunto (l'ipotesi al momento considerata è di 40 borse per un valore massimo di 5 mila euro a borsa) oltre alla proposta di incrementare il valore delle borse delle scuole di specializzazione non mediche che era "fermo" dall'anno 2003.

Una visione triennale

Sviluppando con maggior dettaglio la proposta qui presentata, per quanto riguarda il quadro programmatico 2014-2016, che ha validità a fini gestionali e non decisionali per gli anni 2015 e 2016, esso è stato formulato tenendo conto dei seguenti criteri:

- 1) il quadro dell'entrata e della spesa è formulato tenendo conto esclusivamente degli stanziamenti di competenza per ciascuno degli anni considerati, con esclusione quindi delle risorse che compongono/comporranno gli avanzi di amministrazione; la proposta per gli anni 2015 e 2016 non è formulata con il criterio del pareggio di bilancio anche al fine di evidenziarne gli scostamenti, surplus o fabbisogni, rispetto alle risorse di competenza di ciascun anno;
- 2) il quadro pluriennale della spesa è costruito con un'invarianza sostanziale, tutt'altro che scontata, della spesa corrente ordinaria, fatta eccezione principalmente dell'incremento della spesa per locazioni passive (capitolo 3/8), strettamente correlata nel triennio agli interventi declinati nella programmazione edilizia, della spesa del contratto per i servizi di pulizia che evidenzia un incremento a partire dal 2015 (capitolo 3/15) e della spesa per il sistema bibliotecario (capitolo 7/4). La riduzione della spesa per consumi energetici che si evidenzia per gli anni 2015 e 2016 costituisce invece un obiettivo correlato al "piano di interventi per il risparmio energetico negli edifici universitari". In particolare, l'attenzione del quadro dell'entrata e della spesa pluriennale si focalizza principalmente sull'andamento dei principali valori economici correlati alle seguenti voci: per quanto

riguarda l'entrata, il FFO e la contribuzione studentesca; mentre per quanto riguarda la spesa, l'evoluzione della spesa per le retribuzioni del personale di ruolo e non, e la spesa per l'indebitamento, oltre alle voci di spesa corrente sopra riportate;

- 3) per quanto riguarda la presunta evoluzione del FFO, questa resta sostanzialmente invariata sulla base degli stanziamenti previsti oggi sul bilancio dello Stato, e quindi "a legislazione vigente";
- 4) per quanto riguarda la contribuzione studentesca, è bene premettere che questa non sembra ad oggi ponderabile e dipenderà non solo dalla verifica, a consuntivo 2013 ma ancor più 2014, delle componenti di gettito ai fini delle politiche da adottare per il graduale rientro nella percentuale prevista dalla legge, ma anche dall'esito delle procedure di accreditamento dei corsi di laurea potendosi paventare l'eventualità di disattivazione di alcuni corsi che non raggiungono i requisiti di sostenibilità.
- 5) per quanto riguarda la spesa, l'evoluzione della spesa obbligatoria per le retribuzioni del personale, di ruolo e non, è correlata alla programmazione triennale del personale, considerate le norme attualmente in vigore e tenuto conto delle cessazioni programmabili;
- 6) per quanto riguarda la spesa per l'indebitamento, essa evidenzia una crescita per gli anni 2015 e 2016 in conseguenza delle nuove operazioni di mutuo discusse in sede di programmazione edilizia triennale: mutuo di 21,3 milioni per l'edificazione di via Celoria, erogazione a saldo del mutuo di 8,5 milioni per il 2° Accordo per Lodi, mutuo per circa 50 milioni per il terzo accordo per Lodi. Ricordiamo che relativamente alle prime due operazioni, sull'anno 2014 è prevista la corresponsione di una sola semestralità.
- 7) Per quanto riguarda l'andamento della spesa per fitti passivi, questa è strettamente correlata nel triennio agli interventi previsti nella programmazione edilizia triennale, ed in particolare l'edificazione di via Celoria 18 allo scopo di dismettere la locazione per via Comelico, d'importo pari a 1,8 milioni di euro nell'anno 2015, e la ristrutturazione di via Mercalli 23, futura sede degli uffici amministrativi, allo scopo di dismettere la locazione di via Sant'Antonio d'importo pari a 2,5 milioni di euro. E' il caso poi di considerare che il nuovo contratto che sarà stipulato a partire dal 2015 per i servizi di pulizia prevederà certamente una maggior spesa di almeno 1 milione di euro;
- 8) Sulla base della prevista evoluzione delle voci sopra riportate e considerata una riduzione dell'entrata di circa 1 milioni per anno, nella proposta qui presentata la previsione 2015 evidenzia un fabbisogno di circa 2 milioni di euro, determinato principalmente dal fatto

che pur considerata la riduzione della spesa obbligatoria prevista per effetto del turn over e delle cessazioni programmate, si evidenzia l'aumento della spesa per l'indebitamento (+4,9 milioni) correlato al mantenimento nell'anno 2015 delle locazioni per via Comelico e via Sant'Antonio. La previsione 2016 evidenzia invece un surplus di circa 10 milioni determinato da una più marcata contrazione della spesa di personale programmata (di ruolo e a tempo determinato) oltre ad una marcata riduzione della voce per fitti passivi correlata, a parità di spesa per l'indebitamento, alla cessazione della locazione per via Comelico e almeno per una parte di via Sant'Antonio;

- 9) Si precisa infine che il quadro dell'entrata e della spesa non evidenzia le risorse contemplate nella programmazione edilizia triennale le quali trovano copertura nelle risorse contenute negli avanzi di gestione che saranno riportate a consuntivo in aggiunta agli stanziamenti di competenza. Relativamente alle operazioni di indebitamento sopra descritte, nelle annualità considerate non viene ovviamente riportato il valore correlato alla materiale erogazione del/dei mutui essendo oltretutto assolutamente "neutrale" rispetto agli equilibri finanziari dei bilanci annuali mentre viene evidenziata la spesa relativa al piano di ammortamento annuale per interessi e capitale.

Si sottolinea che i risultati finanziari che si evidenziano nelle annualità 2015 e 2016 sono fortemente condizionati dall'entrata degli studenti sulla quale è stata ipotizzata l'invarianza a causa della sua imponderabilità.

La previsione 2014: il bilancio in breve.

Lo schema riportato nel seguito rappresenta una ricomposizione della proposta di bilancio presentata in questa sede in macro aggregati significativi, funzionale ad evidenziare gli equilibri finanziari che si determinano in fase di formulazione della previsione e a ripercorrere gradualmente il processo che conduce all'impostazione del bilancio.

Schema riassuntivo della proposta di bilancio 2014 (escluso l'avanzo ed il fondo di riserva)

ENTRATA*		SPESA*	
Trasferimenti dello Stato:		Spese per il funzionamento ordinario:	
1. Fondo di Finanziamento Ordinario	267.000.000,00	1. Spese per le risorse umane	254.247.639,77
2. Fondi finalizzati al cofinanziamento del post laurea e interventi per gli studenti	7.400.000,00	2. Consumi intermedi (beni e servizi) e imposte	40.441.000,00
Entrate proprie	98.937.500,00	3. Spese per il mantenimento dell'infrastruttura edilizia e tecnologica	20.085.160,23
Ritenuta sulle entrate esterne	3.560.000,00	4. Gestione del debito (comprese operazioni di estinzione)	7.183.000,00
		5. Trasferimenti alle strutture per il funzionamento (Dipartimenti e Centri)	12.475.000,00
		TOTALE	334.431.800,00
		Somme a disposizione	0
		Interventi e investimenti:	
		1. Sistema bibliotecario	6.875.700,00
		2. Post laurea	23.680.000,00
		3. Servizi agli studenti	9.230.000,00
		4. Ricerca scientifica	2.680.000,00
		TOTALE	42.465.700,00
TOTALE	376.897.500,00	TOTALE	376.897.500,00
Entrate per il funzionamento e la ricerca finalizzate alle strutture	43.100.000,00	Spese finalizzate delle strutture	43.100.000,00
Entrate che costituiscono partite di giro	71.150.000,00	Spese che costituiscono partite di giro	71.150.000,00
TOTALE ENTRATA	491.147.500,00	TOTALE SPESA	491.147.500,00

Ricordiamo che la proposta di bilancio è stata impostata tenendo conto delle entrate e delle spese di competenza dell'anno e di un'unica posta di "avanzo libero presunto" della gestione 2013

rappresentata dal Fondo di riserva dell'esercizio in corso pari a € 5.000.000,00 volto a ricostituire il medesimo fondo per eguale importo nella gestione 2014.

Si sottolinea ancora una volta il fatto che, come ogni anno, la previsione per l'anno a venire si basa sul presupposto di impostare la spesa corrente e ordinaria con le entrate di competenza dell'anno, al solito prudenzialmente stimate, privilegiando dunque il criterio di impostare "politiche" di spesa per interventi ed investimenti strategici o qualificanti il nostro profilo scientifico attraverso l'utilizzo e l'impiego di risorse provenienti dai risultati delle pregresse gestioni (avanzi di amministrazione) quindi non contemplati in questa sede perché evidenziati a consuntivo.

Appare d'immediata evidenza che l'ipotesi di formulare una proposta di bilancio in pareggio e senza il ricorso all'utilizzo di presunti avanzi della gestione corrente, escluso il già citato fondo di riserva, poggia in via prioritaria sui primi due grandi aggregati di entrata, le entrate proprie, principalmente costituite dal gettito contributivo, ed i trasferimenti dello Stato, principalmente rappresentati dal Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO), a nulla rilevando dunque, ai soli fini della formulazione della previsione, tutte quelle entrate finalizzate, tra cui le entrate per la ricerca scientifica, impostate per egual valore nel quadro della spesa e che costituiscono di fatto una partita di giro in senso lato, con esclusione della quota (variabile dal 10 al 20%) che su tali entrate viene recuperata a bilancio generale indicata con la voce "Ritenuta sulle entrate esterne".

Prescindendo anche da un enunciato di principio secondo cui le entrate acquisite da commesse esterne rappresentano di fatto una misura delle nostre potenzialità e del valore dei gruppi di ricerca e quindi del posizionamento acquisito, pare comunque utile evidenziare che le entrate esterne acquisite dai ricercatori e dai gruppi di ricerca rappresentano un valore aggiunto sotto molteplici aspetti anche economici non solo per la quota di ritenuta a favore del bilancio generale ma anche in quanto nei modelli utilizzati per la ripartizione del FFO la capacità di acquisire risorse esterne è considerato fattore premiante ai fini dell'attribuzione delle risorse oltre al fatto che le risorse esterne possono finanziare esigenze di spesa (si pensi all'ammodernamento della strumentazione scientifica o alla formazione dei giovani ricercatori) che, in una logica alternativa d'impiego delle risorse, non vengono poste a carico del bilancio generale.

Pertanto, gli aggregati sopra riportati evidenziano che con il FFO e con le entrate proprie deve essere assicurata la copertura per il funzionamento generale e per gli interventi che ordinariamente caratterizzano l'attività universitaria.

Su quest'ultimo punto e prima di procedere ad un esame più analitico della proposta di bilancio vale la pena evidenziare il permanere, seppure in misura minore rispetto al recente passato, di

alcune criticità proprie del bilancio e della gestione universitaria, determinate dall'elevato grado di "rigidità" dell'entrata e della spesa, rispettivamente dovuta al fatto che mentre la prima dipende in gran parte da variabili esogene al sistema decisionale degli Atenei essendo il FFO determinato da legge di bilancio dello Stato e la contribuzione studentesca soggetta a vincoli su variabili esogene (il limite del 20% del FFO seppure rivisto con gli studenti fuori corso), la seconda è in gran parte determinata dalla spesa per le risorse umane, in primo luogo la spesa obbligatoria per il personale di ruolo, che, per definizione, determina una struttura della spesa difficilmente contenibile, o meglio negli ultimi anni "contenuta" dal legislatore attraverso la disciplina sul turn over.

E' quindi riportata nel seguito una ricomposizione più articolata della proposta presentata in questa sede ed un'analisi dei principali valori economici.

IL BILANCIO RICLASSIFICATO

ENTRATE

	Previsione 2013	Previsione 2014
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	5.000.000,00	5.000.000,00
ENTRATE PROPRIE		
Tasse e contributi universitari ¹	96.970.000,00	91.540.000,00
Contributo Istituto Cassiere	-	-
Fitti attivi e interessi attivi	715.000,00	701.000,00
Ritenute a favore dell'Università ²	3.910.000,00	3.560.000,00
Trasf. Regione per assegni di ricerca	1.910.000,00	-
TOTALE ENTRATE PROPRIE	103.505.000,00	95.801.000,00
FONDO DI FINANZIAMENTO ORDINARIO	267.000.000,00	267.000.000,00
ENTRATE COMPENSATIVE DI SPESE CORRENTI		
Post laurea MIUR	5.000.000,00	5.000.000,00
Fondo giovani MIUR	2.400.000,00	2.400.000,00
Recuperi buoni pasto	-	-
Da esterni per spese correnti ³	3.240.000,00	2.906.500,00
Posti di ruolo convenzionati e ric. TD	2.832.000,00	3.590.000,00
Brevetti	200.000,00	200.000,00
TOTALE ENTRATE COMPENSATIVE	13.672.000,00	14.096.500,00
ENTRATE FINALIZZATE E PARTITE DI GIRO "CONTABILI"		
Entrate finalizzate	43.810.000,00	43.100.000,00
Partite di giro contabili ⁴	72.680.000,00	71.150.000,00
TOTALE	116.490.000,00	114.250.000,00
TOTALE GENERALE ENTRATE	505.667.000,00	496.147.500,00

Note:

¹ Lo stanziamento ricomprende tutta l'entrata contributiva degli studenti con l'esclusione della tassa regionale e del bollo virtuale che costituiscono, di fatto, una partita di giro. La riduzione complessiva è principalmente determinata dall'entrata proveniente dai corsi TFA (1,630 milioni) che è stata riscossa sull'anno 2013 e in parte 2012 e dalla riduzione dello stanziamento relativo alla quota rimborso spese sulla prima rata (-3,9 milioni di euro). Quest'ultimo stanziamento è stato previsto considerando solo la quota di rimborso spese (48,71 euro, dedotto bollo e assicurazione) per i 62 mila studenti dei corsi di laurea e specializzazione.

² Questa voce che non si legge direttamente in bilancio se non per la parte riportata nella posta del capitolo 9/1 dell'entrata e comprende tutte le ritenute a favore del bilancio sui finanziamenti esterni ivi comprese le attività commissionate da terzi la cui ritenuta è determinata da "minor spesa" impostata nelle uscite. Per tale motivo è poi stornata, ai fini della quadratura, dalla voce "Partite di giro contabili". Il minor importo rispetto al 2013 è determinato dalla minore previsione relativa a master e corsi di perfezionamento. Per quanto riguarda le entrate esterne finalizzate a borse e assegni (capitolo 4/6) previsto in € 5.806.500,00 esso comprende le entrate

finalizzate a borse e assegni per € 4.900.000,00 (correlato al capitolo 2/22 della spesa "borse da esterni") mentre € 906.500,00 che si ritrova compendiato alla voce "Da esterni per spese correnti" di questo prospetto rappresenta il cofinanziamento per le borse SEMM la cui previsione di spesa è contenuta nel capitolo 2/18 "borse di dottorato".

³ La voce comprende lo stanziamento di cui al capitolo 8/4 per 2 milioni di euro relativo ai rimborsi da parte dell'Azienda Ospedaliera San Paolo di parte della locazione e delle spese per via Beldiletto (800 mila euro), ai rimborsi da parte di IEO, IFOM e Humanitas per il personale convenzionato per attività di ricerca (808 mila euro, impostato, nel quadro della spesa, nella voce accessori, oneri e IRAP) ed i rimborsi da parte del CNR per l'utilizzo degli spazi relativi al LITA di Segrate. Comprende inoltre € 906.500,00, parte del capitolo 4/6 che si diceva prima, relativi al cofinanziamento delle borse SEMM la cui spesa, come detto sopra, è contenuta nel capitolo 2/18 "borse di dottorato".

⁴ Per partite di giro contabili, in questa sede, non ci si riferisce alle partite di giro in senso stretto, qui non prese in considerazione, ma a voci di entrata e di spesa assolutamente corrispondenti (bollo virtuale, integrazione stipendiale e compensi De Maria, Tassa regionale, Scuole di specializzazione di area medica...). Ugualmente per "entrate finalizzate" tutte le voci di entrata anche per la ricerca che hanno un'esatta corrispondenza con le voci di spesa.

SPESE

	Previsione 2013	Previsione 2014
SPESE PER LE RISORSE UMANE		
Stipendi e oneri personale ¹	241.090.000,00	231.672.639,77
Altre spese fisse risorse umane ²	16.419.000,00	19.725.000,00
Affidamenti	800.000,00	1.700.000,00
Professori a contratto	1.360.000,00	650.000,00
Commissari di concorso	500.000,00	500.000,00
Assegni di ricerca a carico dell'Ateneo	3.621.000,00	8.000.000,00
Borse di dottorato a carico dell'Ateneo	14.992.000,00	14.680.000,00
Assegni (dote ricerca e applicata)	5.349.000,00	-
Perfezionamento estero e altre borse ³	700.000,00	1.000.000,00
TOTALE SPESA RISORSE UMANE	284.831.000,00	277.927.639,77
CONSUMI INTERMEDI		
Beni e servizi centrali ⁴	8.127.000,00	8.530.000,00
Utenze	18.100.000,00	20.730.000,00
Fitti passivi ⁵	7.200.000,00	7.650.000,00
Oneri attività istituzionali ⁶	1.550.000,00	1.495.000,00
TOTALE CONSUMI INTERMEDI	34.977.000,00	38.405.000,00
INFRASTRUTTURA EDILIZIA E TECNOLOGICA (CORRENTE E C/CAPITALE)		
Manut. E invest. TLC e sist. Inform. ⁷	5.226.000,00	5.007.500,00
Manutenzione edil. Ord. e straord.	11.410.000,00	12.700.000,00
Ricostruzioni e ripristini	2.490.000,00	1.700.000,00
Mobili e arredi	500.000,00	477.660,23
Traslochi	200.000,00	200.000,00
TOTALE EDILIZIA	19.826.000,00	20.085.160,23
GESTIONE DEL DEBITO		
Quote interessi e capitale ⁸	5.570.000,00	6.183.000,00
Estinzione di mutui e autofinanziamento	4.378.000,00	1.000.000,00
TOTALE GESTIONE DEL DEBITO	9.948.000,00	7.183.000,00
IMPOSTE E TASSE	1.331.000,00	1.060.000,00
ONERI STRAORDINARI (Versamenti allo Stato) ⁹	516.000,00	826.000,00
SISTEMA BIBLIOTECARIO E COLLEZIONI	6.476.000,00	6.875.700,00
INTERVENTI E SERVIZI PER GLI STUDENTI E PER IL DIRITTO ALLO STUDIO ¹⁰		
Borse studenti capaci e meritevoli	1.950.000,00	2.500.000,00
Mobilità	900.000,00	1.100.000,00
Iniziative didattiche, disabilità e coll. Studenti	3.855.000,00	2.350.000,00

Rimborso tasse	2.200.000,00	2.200.000,00
Organizzazioni studentesche	680.000,00	680.000,00
Serv. did. E Caslod	-	550.000,00
TOTALE INTERVENTI	9.585.000,00	9.380.000,00

ASSEGNAZIONI PER IL FUNZIONAMENTO DELLE STRUTTURE (DIPARTIMENTI CENTRI)

Dotazione ordinaria di funzionamento ¹¹	4.450.000,00	4.350.000,00
Fondo Unico ai Dipartimenti ¹²	4.700.000,00	4.000.000,00
Funzionamento scuole dott. e spec.	1.850.000,00	2.350.000,00
Centri funzionali e di servizio di Ateneo ¹³	2.007.000,00	1.775.000,00
TOTALE ASSEGNAZIONI	13.007.000,00	12.475.000,00

ASSEGNAZIONI PER LA RICERCA

Cofinanziamento bandi	2.500.000,00	2.500.000,00
Scavi archeologici	180.000,00	180.000,00
TOTALE INTERVENTI	2.680.000,00	2.680.000,00

SOMME A DISPOSIZIONE 1.000.000,00 -

FONDO DI RISERVA 5.000.000,00 5.000.000,00

SPESE FINALIZZATE ¹⁴

Finalizzate alle strutture	43.810.000,00	43.100.000,00
Partite di giro contabili	72.680.000,00	71.150.000,00
TOTALE	116.490.000,00	114.250.000,00

TOTALE SPESA 505.667.000,00 496.147.500,00

Note

¹ Questa voce ricomprende esclusivamente la spesa per retribuzioni, oneri e IRAP del personale di ruolo e non di cui ai capitoli 2/1, 2/2, 6/1, con esclusione degli accessori impostati nella voce successiva. Lo stanziamento della voce stipendi contiene anche circa 3 milioni per potenziali contenziosi in corso.

² Questa voce ricomprende anche lo stanziamento per i ricercatori a tempo determinato, oltre alla spesa per accessori, servizio mensa, TFR, indennità di funzione, formazione e attività ricreative del personale.

³ L'incremento è determinato dalla rivalutazione dell'importo delle borse (da € 9.300 a € 11.357 relative a 26 nuove borse e alle borse già attive).

⁴ Tale voce comprende, oltre alla spesa più rilevante relativa al contratto di pulizia, la spesa per stampa e materiale divulgativo per gli studenti, materiale di consumo, cancelleria e noleggi fotocopiatrici per l'Amministrazione, materiale igienico sanitario per Divisioni amministrative e settori didattici, stampe libretti e diplomi, vigilanza, contratti di assicurazione obbligatori, spese postali e legali e altre spese correnti comprese nella categoria 3. L'incremento è determinato dalla spesa per la pulizia (+ 300 mila) e per la vigilanza (+100 mila).

⁵ Lo stanziamento ricomprende anche circa 150 mila euro disponibili per nuovi fitti.

⁶ Questa voce ricomprende gli oneri correlati al funzionamento degli Organi (Rettore, Collegio dei Revisori, Nucleo di valutazione) di cui alla categoria 1, spese per quote associative correlate alla partecipazione ad istituzioni di alta cultura (capitolo 4/2) , contributi del

Rettore e stanziamenti per iniziative da individuare nell'ambito delle attività correlate all'organizzazione di convegni, manifestazioni d'Ateneo e iniziative internazionali (capitoli 2/26 e 2/27 oltre a 100 mila euro di cui al capitolo 11/5), spese elettive (9/2).

⁷ La spesa è ricompresa nei capitoli 3/28, 3/29, 11/3 e 11/4. Relativamente al settore delle telecomunicazioni la voce corrente (3/28) comprende le spese per i contratti relativi alla manutenzione hardware, le licenze ed i servizi relativi alla rete di Ateneo ed apparati, al contratto global service del sistema di fonia attivo su tutte le 70 sedi, alle piattaforme hardware e software dei servizi di posta elettronica e autenticazione. Ugualmente la parte corrente della spesa per il sistema informativo (capitolo 3/29) comprende la copertura dei contratti di manutenzione e licenze oltre ad una parte di sviluppo applicativo legato a diversi progetti che saranno sottoposti all'esame del Consiglio, tra cui ricordiamo il protocollo informatico, iscrizione e verbalizzazione esami e business Intelligence per la didattica e la ricerca. La parte di investimento prevede la prosecuzione dell'evoluzione della rete e degli aggiornamenti tecnologici per le sedi ove l'infrastruttura fisica è "accettabile" (quanto a impianti elettrici, cablaggi..) per 160 mila euro e la copertura del contratto di global service per l'evoluzione tecnologica del sistema telefonico per € 423.500, oltre al ripristino degli apparati e dotazioni hardware..

⁸ La maggiore spesa rispetto al 2013 è correlata all'ipotesi di stipula nell'anno 2014 di un mutuo di 21,3 milioni di euro per l'edificazione di via Celoria 18 e l'inizio dell'ammortamento per la terza erogazione a saldo del mutuo relativo al II° Accordo di programma per Lodi (per entrambi è considerata la corresponsione quota e interessi di una sola semestralità).

⁹ Questa voce comprende gli oneri correlati alle riduzioni di spesa corrente previsti dal DL 112/2008 e dal DL 78/2010 da versare ad apposito capitolo del bilancio dello Stato, esclusi quelli relativi alla riduzione del 10% degli accessori del personale stanziati su fondi ad hoc della spesa relativa al fondo accessori del personale e illustrati nella parte relativa alle spese di personale.

¹⁰ La spesa per iniziative didattiche 2014 (capitoli 7/16, 3/41, 7/17 e 3/39) è diminuita esclusivamente in considerazione delle spese, una tantum, per il TFA previste sul 2013 (1,630 milioni interamente finanziate sul 2013 dall'entrata relativa prevista), mentre si è incrementata sul 2014 la previsione di spesa per collaborazioni studentesche (capitolo 3/41 per 125 mila euro). La spesa per rimborsi tasse invece è prevista invariata rispetto al 2013 in considerazione della spesa assunta sull'esercizio che sta per concludersi (1,5 milioni) e dell'innalzamento della fascia ISEU per gli esoneri per merito deliberata nel corso del 2013. Lo stanziamento per la mobilità (capitolo 3/44) prevede invece una maggiore disponibilità di 200 mila euro che accoglie l'ipotesi di avviare iniziative di mobilità per i corsi a doppio titolo o titolo congiunto.

¹¹ La dotazione comprende gli stanziamenti per i Dipartimenti (3,5 milioni), per le Aziende agrarie (600 mila) e per il Polo di Lodi (250mila).

¹² La spesa legata al Fondo Unico è ripartita tra i Servizi comuni per la didattica (capitolo 7/2) che compendia le spese funzionali a più corsi di laurea e interdipartimentali (esempio, apprendimento on line della lingua inglese, verifica dell'apprendimento in ingresso, laboratori didattici ad utilizzo interdipartimentale..), la spesa per i servizi logistici della didattica, area di Città Studi e sede centrale, e la spesa per il funzionamento dei corsi e delle strutture assegnata ai Dipartimenti.

¹³ Le strutture di cui alla categoria 7 sono: COSP, CTU, Corsi di Gargnano, Unimitt, orti botanici, museo di Brera. La riduzione è correlata alla previsione dell'ex centro servizi per la didattica di città studi alla voce precedente relativa al nuovo centro (CASLOD)

¹⁴ Si vede la nota 3 nel quadro dell'entrata.

Entrata

Sulla base delle disposizioni attualmente vigenti e tenuto conto della proposta di rifinanziare il FFO nazionale per il solo anno 2014 con ulteriori 150 milioni di euro eguagliando dunque lo stanziamento 2014 con quello dell'anno in corso (circa 6,7 miliardi di euro), il FFO per il nostro Ateneo è previsto in complessivi 267 milioni di euro, di pari importo rispetto a quello dell'esercizio 2013. Tale previsione è formulata considerando il nostro peso storico nel sistema (circa il 4%) e lo stanziamento disponibile sul bilancio dello Stato.

E' bene evidenziare, come già accennato in premessa, che recentemente è stato emanato un primo decreto in merito alla ripartizione del FFO per l'esercizio corrente (2013) il quale tuttavia dispone solo in merito all'assegnazione della quota base (circa 221 milioni di euro), quota contenente anche il finanziamento del piano straordinario dei professori associati (circa 8,3 milioni di euro), rinviando ad un successivo decreto la ripartizione della quota premiale, pari al 13.5% delle risorse disponibili sul FFO nazionale, assegnazione che, per la parte relativa alla ricerca (66%), terrà conto dei risultati della VQR 2004-2010. In ogni caso, ai sensi dell'art. 60 del DL 69/2013 e del decreto di ripartizione del FFO per il 2013, il FFO per il 2013 non potrà comunque essere superiore a quello 2012 (ricordiamo che il nostro FFO 2012 era pari a circa 280 milioni di euro) ed in ogni caso dovrà essere assicurata un'assegnazione del FFO agli Atenei tale da ricondurre eventuali minori assegnazioni rispetto all'anno precedente non superiori a -5% (relativamente al 2013 il valore minimo per il nostro Ateneo sarebbe di 266 milioni).

In questo senso è utile precisare che se l'assegnazione definitiva del FFO per il 2013 verrà disposta prima della presentazione definitiva del bilancio di previsione per il 2014 ed evidenzierà dei valori non coerenti rispetto a questa prima previsione, quest'ultimo potrà essere rivisto alla luce della normativa sopra richiamata.

Quanto agli **altri trasferimenti dello Stato**, post lauream e Fondo giovani, finalizzati al cofinanziamento degli interventi relativi alle borse di dottorato, agli assegni di ricerca e a iniziative per gli studenti (attività di tutoraggio, mobilità, rimborso tasse per i corsi di studio scientifici d'interesse nazionale ma a basso numero di iscritti), si precisa che lo stesso D.L. 69/2013, allo scopo di semplificare il sistema di finanziamento delle Università statali ricomponendo nel FFO, a partire dal 2014, le assegnazioni relative alle risorse per la programmazione (circa 40 milioni di euro assegnati sul bilancio dello Stato, non previste in questa proposta data l'incertezza ad oggi relativamente alla loro effettiva assegnazione al sistema delle Università e ai criteri di riparto), alle risorse del Fondo Giovani e a quelle del post lauream, calcolate sulla base della media delle assegnazioni relative al triennio 2010-2012.

Per quanto riguarda le **entrate proprie**, queste presentano una significativa riduzione principalmente determinata da una prevista riduzione di una parte del gettito della contribuzione studentesca e dallo scadere del progetto di cofinanziamento della Regione Lombardia a valere sugli assegni di ricerca (progetti "Dote ricerca" e "Dote ricerca applicata").

In particolare per quanto riguarda il **gettito complessivo della contribuzione studentesca**, mentre la componente principale di quest'ultimo rappresentata dal gettito della seconda rata è prevista

con un valore uguale a quello dell'esercizio in corso esclusa l'entrata per il TFA (69 milioni) in considerazione delle scelte assunte dal Consiglio di Amministrazione relative alla compensazione del minor gettito degli studenti in corso con quello degli studenti fuori corso dal secondo anno oltre ad un innalzamento della curva volto a ridurre il carico della contribuzione sugli studenti con reddito ISEU fino a 40 mila euro, scelte assunte sulla base della condizione "a parità di gettito", la componente relativa alla quota "rimborso spese" a carico della prima rata è stata rideterminata in 3 milioni di euro a seguito della riduzione della suddetta quota calcolata in € 48,71, decurtati imposta di bollo e assicurazione, su una popolazione studentesca di 62 mila studenti. E' bene precisare che sulla riduzione del gettito interviene anche il fatto che nel 2013 è stata prevista l'entrata, straordinaria, relativa ai corsi TFA (1,6 milioni di euro).

Per quanto riguarda invece il gettito proveniente dalla tassa d'iscrizione il cui valore minimo è definito a inizio anno con decreto del Ministero, questa è stata previsto in complessivi 12,2 milioni di euro relativamente ad una popolazione studentesca di 62 mila studenti iscritti ai corsi di laurea e alle scuole di specializzazione ipotizzando un incremento di circa l'1.5% pari al tasso d'inflazione programmato.

Spesa

La spesa per le retribuzioni del personale e quella ad essa correlata, oltre a costituire la voce principale del quadro dell'uscita, rappresenta la *spesa obbligatoria* definita da Leggi e Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro e, come tale, difficilmente comprimibile.

La spesa per le retribuzioni del personale docente e ricercatore determinata in base alle Leggi vigenti, non tiene conto dell'ultima progressione automatica biennale e degli adeguamenti annuali in ragione dei coefficienti ISTAT, a seguito dell'entrata in vigore del D.P.R. 122/2013 che ha prorogato anche per l'anno 2014 il blocco dei meccanismi di adeguamento retributivo, introdotto dall'art. 9, comma 21 del D.L.78/2010, che avrebbero dovuto inizialmente interessare solo il triennio 2011/2013.

Anche per la spesa delle retribuzioni del personale contrattualizzato, definita dai Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro stipulati, per la parte economica, con cadenza triennale, a seguito del recente DDL di Stabilità per l'anno 2014 che ha prorogato il blocco della contrattazione per la parte economica a tutto il 2014, non è stato considerato alcun incremento retributivo.

Per effetto di quanto sopra esposto, la spesa obbligatoria è stata determinata calcolando, per tutto il personale che presterà servizio nell'anno 2014, la retribuzione spettante tenendo conto del livello

retributivo raggiunto al 31 dicembre 2013 sia per la carriera individuale sia per norme di legge o contrattuali.

La retribuzione spettante al personale che cesserà nell'anno sia per dimissioni già presentate sia per collocamento a riposo è stata rapportata al numero di mesi lavorati. La diminuzione della spesa obbligatoria prevista per le cessazioni programmate nel 2014 sarà pari allo 0,62% sullo stesso anno e del 2,22% sull'anno successivo.

E' stata prevista altresì la spesa relativa alle assunzioni derivanti da: utilizzo dei 25,77 punti organico, attinenti alla programmazione 2012, riconosciuti all'Ateneo dal D.M. 297 del 22 ottobre 2012, i cui concorsi sono in corso di svolgimento o di attivazione; utilizzo dei 31,64 punti organico, riguardanti la programmazione 2013, riconosciuti all'Ateneo dal D.M. 713 del 9 agosto 2013, la cui spesa è stata valorizzata con l'importo del costo iniziale del professore ordinario secondo il nuovo regime retributivo; reclutamento dei ricercatori a tempo determinato sia sui fondi ministeriali sia sui finanziamenti esterni. La previsione di competenza non contiene invece la spesa per il reclutamento di professori associati nell'ambito del Piano straordinario di cui all'art. 18 e all'art. 24, comma 6, della legge 240/2010 in quanto le risorse a copertura saranno garantite con l'avanzo finalizzato (8,3 milioni) fino al momento della effettiva nomina in ruolo

In materia di reclutamento si evidenzia che l'art. 58, comma 1, lett. a), D.L. 21 giugno 2013, n. 69, ha ulteriormente modificato l'art. 66, comma 13 bis, D.L.112/2008 riducendo al solo biennio 2012 – 2013 la limitazione al reclutamento per una spesa pari al 20% di quella relativa al corrispondente personale complessivamente cessato dal servizio nell'anno precedente su base nazionale. Infatti per il biennio 2014 – 2015 sarà possibile utilizzare per il reclutamento una spesa pari al 50% di quella relativa al corrispondente personale complessivamente cessato dal servizio nell'anno precedente su base nazionale.

Gli incrementi di spesa derivanti da questa norma produrranno effetti sulla spesa a partire dall'anno 2015.

Anche sulle ulteriori spese di personale definite non obbligatorie, l'Amministrazione non ha grandi margini di manovra in quanto queste ricomprendono retribuzioni definite da istituti normativi e/o contrattuali, come nel caso dei compensi accessori al personale dipendente, ove l'importo predominante è rappresentato dal Fondo Accessorio per il personale contrattualizzato di cui all'art. 87 – comma 1 lett. d) e lett. e) del C.C.N.L. 2006/2009 del personale del comparto Università. L'importo previsto per il Fondo Accessorio relativo all'anno 2014 è determinato sulla

base dello stesso Fondo relativo all'anno 2013, incrementato degli importi in godimento al personale contrattualizzato cessato dal servizio nel corso dell'anno 2012 a titolo di retribuzione individuale d'anzianità e a titolo di differenziale tra la posizione economica rivestita e il valore iniziale di categoria.

Ai sensi del D.L. 78/2010, il Fondo Accessori è stato ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio tra l'anno 2010 e l'anno 2013 (l'ipotesi calcolata sulle cessazioni a tutt'oggi comunicate è pari al 5,06%).

Si ricorda che il capitolo del fondo degli accessori ricomprende lo stanziamento destinato al versamento che, ai sensi dell'art 67 della Legge 6 agosto 2008, n 133, dovrà essere disposto a favore del bilancio dello Stato e che ammonta a € 425.572,00 (di cui € 410.078 per il fondo per il personale tecnico –amministrativo e € 15.494,00 per il fondo per il personale dirigente), spesa quest'ultima che si aggiunge a quella stanziata sul capitolo 9/3 e che determina quindi un versamento complessivo a favore del bilancio dello Stato pari a 1,2 milioni di euro circa.

Tenuto conto di quanto contenuto nel DDL di stabilità per il 2014, la spesa relativa ai compensi per lavoro straordinario potrebbe essere ridotta del 10% rispetto all'anno 2013.

Un'ulteriore spesa di personale è rappresentata da quella per affidamenti e per professori a contratto che è stata definita utilizzando i dati relativi alla modalità di copertura degli insegnamenti presenti nell'offerta formativa per l'anno accademico 2013/2014. I suddetti dati sono stati raffrontati a quanto disciplinato con il Regolamento d'Ateneo sui doveri accademici dei professori e dei ricercatori emanato con decreto rettorale n. 14851 del 20 febbraio 2013.

Per i docenti sono state considerate retribuibili, per un massimo di 60 ore, le ore eccedenti le 120 ore di didattica frontale utili alla copertura dei compiti istituzionali; per i ricercatori a tempo indeterminato sono state considerate da retribuire, per un massimo di 60 ore, le ore eccedenti le 60 ore di didattica frontale utili alla copertura dei compiti istituzionali; infine, per i ricercatori a tempo determinato sono state considerate da retribuire, per un massimo di 30 ore, le ore eccedenti le 30 ore di didattica frontale utili alla copertura dei compiti istituzionali. Il compenso orario è stato mediamente valorizzato a 50 euro/ora. Si sottolinea al riguardo che lo stanziamento così determinato evidenzia esclusivamente la spesa massima che potrà essere assunta sulla base delle attuali disposizioni regolamentari.

Sono stati considerati impegni didattici, da affidare a professori a contratto, gli insegnamenti che risultano già attribuiti per contratto retribuito ovvero che risultano non ancora coperti da docenti interni.

Infine è stata riconosciuta l'importanza di sviluppare alcuni istituti a favore del personale come il finanziamento delle spese per attività sociali, culturali e ricreative del personale universitario, con l'obiettivo di migliorare le condizioni di lavoro, di sviluppare delle politiche di welfare e di mobilità sostenibile e per favorire il più ampio utilizzo del trasporto pubblico. A tal fine già nel corso del 2013 è stata deliberata l'assegnazione di un contributo dell'Amministrazione (*voucher*) a sostegno della spesa individuale per le rette degli asili nido non convenzionati con l'Ateneo che dovrebbe comportare una spesa annuale di 380 mila euro, al quale si aggiunge uno stanziamento per le colonie estive per i figli dei dipendenti.

Nell'ambito del piano degli spostamenti casa-lavoro è stata evidenziata l'importanza di mantenere le agevolazioni per l'acquisto degli abbonamenti ATM, Trenord e autolinee. A settembre 2013, in sede di contrattazione integrativa del personale contrattualizzato, è stato sottoscritto un accordo che prevede, per gli acquirenti di abbonamenti ATM, un incremento del contributo dell'Amministrazione utile a contrastare gli incrementi tariffari decorrenti dallo stesso mese di settembre e, per gli acquirenti di abbonamenti Trenord o di abbonamenti di autolinee, un incremento dello stesso contributo, che è passato dal 20% al 34% del prezzo ordinario. I medesimi benefici sono stati concessi anche al personale dipendente non contrattualizzato.

La spesa relativa al servizio mensa è rimasta invece invariata.

Altra voce di spesa di valore importante è quella destinata alla formazione post laurea e ai contratti per la formazione dei medici specializzandi. Per la determinazione della spesa relativa agli assegni di ricerca post doc –di tipo A), si è tenuto conto del numero di assegni attualmente attivi, dei rinnovi che si prevede di attivare e del numero dei nuovi assegni da bandire nel 2014, secondo quanto previsto dal Regolamento degli assegni di ricerca modificato nel corso del 2013. Per mantenere invariato il numero totale degli assegni, si conferma il numero di 90 nuove posizioni, elevando l'importo annuo lordo a euro 21.000, sia per quelli del 2014 sia per quelli del 2013 non ancora banditi. La spesa comprende anche il finanziamento delle indennità di maternità che devono essere corrisposte alle assegniste di ricerca ai sensi dell'art. 22 della Legge 240/2010. Nella previsione del capitolo, non rientra la spesa relativa agli assegni di ricerca di tipo B), posti a carico dei finanziamenti per la ricerca.

Lo stanziamento delle Borse per il dottorato di ricerca tiene conto della spesa per il XXIX ciclo dei corsi di dottorato di ricerca, della spesa relativa ai cicli di dottorato precedenti, ancora attivi,

compresa la maggiorazione per il soggiorno all'estero dei diversi cicli e della spesa per i corsi del XXV ciclo ai quali l'Università partecipava come sede consorziata.

Lo stanziamento per le Borse di studio per la frequenza delle scuole di specializzazione dell'area non medica comprende il finanziamento di 26 nuove borse e assicura la copertura economica delle borse relative agli anni precedenti ancora attive. A decorrere dall'anno accademico 2013/2014 (esercizio finanziario 2014), l'importo annuale delle borse, pari a euro 11.357,00, è stato rivisitato allo scopo di tener conto della variazione dell'indice ISTAT intervenuta dal 2003 ad oggi.

Lo stanziamento per i Contratti di formazione specialistica dell'area medica è stato determinato tenendo conto del numero di corsi attivati e dei contratti stipulati a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. n.368/1999. L'incremento dello stanziamento è dovuto all'aumento del numero delle sospensioni per maternità, che è incrementato del 35% rispetto all'anno precedente, compensato solo in parte da una riduzione del numero dei contratti stipulati per il primo anno di corso. Lo stanziamento comprende anche gli oneri a carico dell'Ateneo.

Lo stanziamento per le Borse di studio di dottorato e di specializzazione finanziate da Enti pubblici e privati è stato determinato tenendo conto dei finanziamenti ottenuti per le borse di dottorato e per i contratti di formazione specialistica per le Scuole di specializzazione dell'area medica ed è correlato all'entrata relativa.

Per quanto riguarda la spesa per consumi intermedi, principalmente rappresentata nei capitoli della categoria 3 della proposta di bilancio, l'incremento che si evidenzia nella spesa **per beni e servizi centrali** è determinato da una maggior spesa prevista sui servizi di pulizia (+ 300mila euro) e sul servizio di vigilanza (+ 100 mila). Per quanto riguarda il servizio di pulizia, il previsto aumento della spesa è determinato dagli incrementi Istat dovuti sui contratti e a interventi straordinari; per quanto riguarda la vigilanza l'incremento è invece previsto in relazione al progetto di apertura serale delle biblioteche di città studi e della sede centrale.

Di particolare rilievo è poi la spesa per **utenze**, principalmente metano ed energia elettrica, determinata dalla spesa storica e dai contratti stipulati. Al riguardo vale la pena osservare che il lieve incremento che si evidenzia nella spesa per utenze telefoniche è dovuto al fatto di ipotizzare uno stanziamento disponibile di ulteriori 30 mila euro della spesa per telefonia mobile nell'ipotesi di definirne una regolamentazione sull'utilizzo che tenga conto della necessaria reperibilità delle diverse figure responsabili.

Per quanto riguarda la spesa per **fitti passivi**, l'incremento è determinato dalle disposizioni contrattuali previste sull'affitto per l'immobile di via Comelico, sede del Dipartimento di informatica (+500 mila euro), che evidenzia l'urgenza di dare la massima priorità all'intervento di edificazione di via Celoria 18 declinato nella recente proposta di programmazione edilizia triennale 2014-2016.

E' opportuno poi osservare, per quanto riguarda la spesa per **attività istituzionali**, che accoglie in parte gli stanziamenti a disposizione del Rettore per convegni e iniziative di elevato profilo anche internazionale (capitoli 2/26 e 2/27) oltre alla spesa per la partecipazione ad enti ed istituzioni di alta cultura, è stata disposta una maggiore disponibilità di stanziamento di 200 mila euro sul capitolo inerente ad eventi organizzati dall'Ateneo (capitolo 2/26) allo scopo di tener conto di alcune iniziative che saranno sviluppate nel corso del 2014, con particolare riguardo al 90° anniversario di costituzione dell'Ateneo e al progetto "campus sostenibile di città studi", progetto nato in collaborazione con il Politecnico di Milano e finalizzato a mettere in atto nell'area di Città Studi una serie di "best practices" in diversi ambiti per migliorare la qualità della vita degli studenti e delle persone che vivono e lavorano nell'area. Organizzato in tavoli tematici (ambiente, risparmio energetico, incentivazione della mobilità sostenibile...), il progetto coinvolge oggi all'interno dell'Ateneo, 25 Dipartimenti oltre a parte della Direzione generale.

E' stata invece proposta una riduzione dello stanziamento delle spese per lo sviluppo dei rapporti internazionali, considerate le risorse non ancora impiegate e disponibili sullo stanziamento 2013.

Relativamente alla spesa per **l'infrastruttura edilizia e tecnologica**, lo stanziamento evidenzia un lieve incremento relativamente all'infrastruttura edilizia (+ 500 mila euro). Si ricorda che le somme a disposizione dell'edilizia universitaria per il 2014 contengono: la copertura della proposta prevista nel programma edilizio di destinare una quota pari a € 1.350.000,00 sui fondi a disposizione del bilancio annuale per l'edilizia universitaria; la copertura della spesa dei contratti di manutenzione ordinaria e straordinaria edile ed impiantistica, opere di tinteggiatura e aree verdi pari a € 7.200.000,00; programma annuale di interventi di manutenzione straordinaria d'importo inferiore a 100 mila euro (€ 1.500.000,00); traslochi e contributi ai Dipartimenti per 450 mila euro; quindi imprevisti e interventi non programmati per 4 milioni.

Per quanto riguarda **l'indebitamento**, si evidenzia che l'incremento, riportato anche nel piano di copertura delle operazioni di mutuo, riguarda l'ipotesi di stipulare un mutuo per 21,3 milioni di euro per l'edificazione di via Celoria oltre all'erogazione a saldo per 8,5 milioni di euro del mutuo, già stipulato, per il II° Accordo di Lodi. Al riguardo è per entrambi considerata una sola

semestralità stante i tempi rispettivamente programmati per la gara e per il completamento dell'istruttoria.

Come già accennato nel corso della relazione, vale la pena considerare l'opportunità di destinare, in sede di consuntivo 2013 e verificati in quella sede gli equilibri generali del bilancio, una parte delle risorse che si renderanno disponibili dalla gestione 2013 a riduzione dell'operazione di mutuo per l'edificazione di via Celoria 18, pur evidenziando che l'Ateneo rispetterebbe appieno i limiti previsti dalla norma (D. Lgs. 49/2012). Si è concluso invece per intero, sull'anno 2013, l'ammortamento dell'operazione di estinzione del mutuo per Sesto San Giovanni (3,4 milioni annuali (2008-2013), liberando in tal modo ulteriori risorse per la gestione che, nella precedente programmazione sarebbero dovute essere egualmente impostate o per coprire gli oneri del mutuo relativo al III° Accordo per Lodi, se stipulato nel 2014 o comunque da accantonare per ridurne l'importo da finanziare.

Per quanto riguarda la **spesa per il sistema bibliotecario**, ricordiamo che la spesa riguarda il sistema bibliotecario d'Ateneo ed in particolare la spesa per la Biblioteca digitale (2,1 milioni di euro) e la spesa per le biblioteche autonome di Ateneo (4,4 milioni) che esclude quindi l'acquisto di materiale bibliografico fatto autonomamente dalle strutture. L'incremento dello stanziamento rispetto all'anno in corso è determinato dalle mutate disposizioni contrattuali relative al rimborso alla CRUI della spesa per la biblioteca digitale in luogo della corresponsione diretta del pagamento all'editore estero, tale per cui la voce imposte e tasse relativa anche alla spesa per l'IVA intracomunitaria si riduce di pari importo.

Per quanto concerne gli **interventi per gli studenti e per il diritto allo Studio**, abbiamo già avuto modo di osservare come in questo ambito il bilancio annuale interviene a finanziare alcune iniziative anche in considerazione del fatto che queste necessariamente si consolidano una volta attivate e non rappresentano spesa una tantum. Si evidenzia in particolare l'incremento del numero di borse per gli studenti capaci ma privi di mezzi, 100 borse in più per gli studenti degli anni successivi al primo per una maggior spesa pari a circa 500 mila euro, incremento che consente di rafforzare gli interventi di sostegno al reddito garantendo maggiormente la possibilità di mantenere il contributo lungo tutto il percorso di carriera dello studente, migliorando contestualmente l'efficacia dell'intervento stesso.

Inoltre, si evidenzia il maggiore stanziamento di 200 mila euro del capitolo delle spese per la mobilità degli studenti con università europee proposto allo scopo di individuare iniziative correlate a contributi alla mobilità per studenti di corsi a doppio titolo o a titolo congiunto.

Per quanto riguarda **le assegnazioni per il funzionamento delle strutture**, la proposta di bilancio qui presentata evidenzia una assegnazione delle risorse per la didattica alle strutture (**Fondo Unico per la didattica**) in parte modificata a seguito delle ridefinizione organizzativa della gestione dei servizi per la didattica e del nuovo Centro d'Ateneo per i servizi logistici. Ci si riferisce in particolare alla risorse assegnate per la gestione di attività e servizi comuni a più corsi di laurea e quindi "trasversali" rispetto ai Dipartimenti, gestiti con il supporto degli Uffici recentemente istituiti (Se.Di, capitolo 7/2)), e alle risorse assegnate al Centro per i Servizi Logistici della Didattica (CASLOD), con una dotazione 250 mila euro prevista per le esigenze di funzionamento degli spazi per la didattica di Città Studi e della sede centrale. Lo stanziamento ha preso a riferimento la spesa assunta negli ultimi anni dal centro già esistente che gestiva i soli spazi di città studi (130 mila euro annui).

Per quanto riguarda l'assegnazione del **Fondo Unico per la Didattica ai Dipartimenti**, questa è prevista in complessivi 4 milioni di euro anche tenuto conto di parte delle risorse per la didattica assegnate sui servizi di cui sopra. E' necessario osservare che nel corso del corrente anno i Dipartimenti hanno avviato per la prima volta autonomamente le attività didattiche (A.A. 2013/2014); al riguardo, considerata la spesa assunta ad oggi per 2,4 milioni di euro e le risorse pur finalizzate (cioè di cui è comunque deliberata dai rispettivi Consigli la destinazione) che restano comunque disponibili sui Dipartimenti, pare quanto mai urgente rivedere il modello di assegnazione delle risorse allo scopo di verificare preliminarmente le effettive esigenze da finanziare con parametri che tengano conto in maniera più puntuale delle specificità dei corsi, delle attività didattiche e degli spazi in uso alle strutture, rivisitazione che dovrà essere accompagnata anche con l'analisi della spesa già assunta dalle stesse.

Si prevede invece invariata la **dotazione ordinaria di funzionamento**, assegnata alle strutture per numerosità dei componenti e per area scientifica. La dotazione riguarda i Dipartimenti, le Aziende Agrarie e il Polo Universitario di Lodi.

Per quanto riguarda le **assegnazione per la ricerca** disposte sul bilancio annuale, si riconfermano gli stanziamenti dell'anno 2013, considerate le risorse ancora da assegnare a tal fine degli anni 2013 e precedenti, sottolineando ancora una volta la necessità di rivisitare al più presto modalità di utilizzo e di assegnazione.